

Linee guida per la predisposizione della tesi di laurea triennale

1. Per quale motivo è importante la tesi di laurea?

La tesi di laurea rappresenta il punto di arrivo degli studi universitari e dunque il coronamento di un percorso fatto di impegno e sacrificio. Attraverso la tesi di laurea, lo studente dimostra il proprio livello di maturità, consapevolezza e capacità critica, nonché la capacità di selezionare e approfondire una tematica attinente al percorso di studio, scelta in base alle proprie inclinazioni e ai propri interessi. La presentazione della tesi di laurea avviene pubblicamente dinanzi a un'apposita commissione, che valuta i contenuti dell'elaborato e la capacità espositiva dello studente. Si tratta dunque di un momento molto importante nella vita accademica e personale dello studente, da preparare con attenzione e dedizione.

2. Qual è il carico di lavoro previsto per la tesi di laurea triennale?

La tesi di laurea triennale prevede l'attribuzione di 3 CFU, a cui corrisponde un carico di lavoro pari a circa 75 ore. Immaginando di dedicarsi alla tesi a tempo pieno in una tipica giornata lavorativa di 8 ore, l'impegno richiesto è pari approssimativamente a 10 giorni lavorativi. Per l'elaborazione di un buon lavoro di tesi, tuttavia, è preferibile stimare un impegno pari ad almeno 20 giorni lavorativi.

3. Qual è il momento giusto per cominciare a lavorare alla tesi?

Non vi è una regola precisa. Molto dipende dalla regolarità con cui lo studente sostiene gli esami di profitto e, in generale, dalla programmazione individuale delle attività accademiche, che può essere influenzata da numerosi fattori (es. stage, impegni lavorativi, esami da recuperare, etc.). A livello indicativo, di norma il lavoro di riflessione e preparazione della tesi comincia durante il primo semestre del terzo anno o comunque dopo aver conseguito all'incirca 160 dei 180 CFU previsti per il conseguimento del titolo di laurea triennale.

4. Come faccio a scegliere l'argomento della tesi? Deve essere necessariamente attinente a un insegnamento incluso nel mio piano di studi?

Le modalità di svolgimento della tesi vengono definite congiuntamente dallo studente e dal docente tutor, che funge da relatore. Per la tesi di laurea triennale non è prevista la figura del correlatore. La scelta dell'argomento nasce in primo luogo dagli interessi maturati dallo studente rispetto alle materie oggetto di studio. Per cui, di solito, è lo studente che propone al relatore l'argomento su cui intende incentrare il proprio elaborato. Il docente tutor, tuttavia, può avanzare una controproposta, che lo studente può liberamente valutare. Pur non essendovi un obbligo formale, la tesi di laurea viene normalmente svolta nell'ambito degli insegnamenti di cui lo studente ha sostenuto o è in procinto di sostenere il relativo esame, siano essi fondamentali, caratterizzanti oppure opzionali.

5. Qual è la procedura da seguire per l'assegnazione e lo svolgimento della tesi e per l'ammissione all'esame finale di laurea?

Una volta scelto l'argomento e l'insegnamento di riferimento della tesi, lo studente è tenuto a contattare il docente tutor per manifestare la volontà di svolgere la tesi di laurea sotto la sua supervisione e richiede un appuntamento per definire la struttura e le modalità di svolgimento del lavoro. Dopo aver concordato il tema della tesi, lo studente deve scaricare sulla propria pagina personale del portale MyUNINT il modulo di assegnazione della prova finale, che deve essere firmato dal docente tutor e consegnato alla Segreteria Studenti entro il termine indicato nel file "Scadenze presentazione documenti laurea triennale" pubblicato sulla pagina <http://www.unint.eu/it/economia/corso-di-laurea-in-economia-e-management-d-impresa/prove-finali-e-lauree.html>.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve presentare alla Segreteria Studenti la seguente documentazione:

- ✓ domanda di ammissione in marca da bollo da € 16,00 (qualora lo studente non riesca a laurearsi, la domanda deve essere presentata di nuovo per la sessione o le sessioni successive);
- ✓ libretto di iscrizione;
- ✓ ricevuta di avvenuta compilazione del questionario di AlmaLaurea;
- ✓ quietanza del versamento di € 90,00 per il rilascio del diploma di laurea (qualora lo studente non riesca a laurearsi, il versamento non deve essere effettuato di nuovo, ma resta valido fino al conseguimento della laurea).

Inoltre, entro il termine indicato nel file "Scadenze presentazione documenti laurea triennale", lo studente deve inviare via email al relatore, e per conoscenza alla Segreteria di Presidenza (presidenza.economia@unint.eu), una copia dell'elaborato in formato Pdf.

6. In cosa consiste la tesi di laurea? Come va strutturata?

La tesi di laurea consiste in un elaborato o relazione che di norma è privo dell'originalità che caratterizza i lavori scientifici. Può essere incentrata su un argomento prettamente teorico – di cui descrive e delinea le linee essenziali –, su un'analisi empirica (ad esempio un caso studio o un'analisi di settore) o su una combinazione di nozioni teoriche ed empiriche. L'elaborato deve dimostrare un'approfondita comprensione dell'argomento trattato, capacità di selezione e analisi di informazioni provenienti da fonti di diversa natura, spirito critico e capacità di esposizione e di sintesi.

La struttura tipica di una tesi di laurea triennale prevede:

- ✓ un frontespizio: deve riportare i riferimenti del candidato e del relatore, il titolo della tesi, il nome del Corso di laurea e l'anno accademico di riferimento;
- ✓ una pagina di presentazione della tesi: deve contenere un abstract che sintetizza in massimo 250 parole gli obiettivi e i contenuti del lavoro e fino a un massimo di 4 parole chiave (keywords) che meglio descrivono gli argomenti trattati nell'elaborato;
- ✓ un indice dei contenuti: deve elencare i titoli dei paragrafi e il numero di pagina di riferimento;

- ✓ la sequenza dei paragrafi: di norma compresi tra 4 e 6;
- ✓ un paragrafo conclusivo: deve sintetizzare i contenuti della tesi, le principali risultanze emerse e un commento critico circa le implicazioni teoriche o pratiche che è possibile desumere da esse. In particolare, per l'elaborazione del paragrafo conclusivo lo studente dovrebbe partire dalle seguenti domande: "Quali sono i principali risultati emersi della tesi?"; "Cosa possiamo imparare da essi?"; "In che modo tali risultati possono essere applicati alla realtà in cui viviamo?"

7. Quanto deve essere lunga la tesi di laurea? Che tipo di formattazione deve essere adottata?

Trattandosi di una relazione, la lunghezza della tesi deve essere approssimativamente compresa tra 6.000 e 9.000 parole, escluso il frontespizio ma incluso pagina di presentazione, indice, tabelle e bibliografia.

Lo studente, in accordo con il tutor, può tuttavia decidere di redigere un elaborato più ampio e articolato; questo può valere, ad esempio, nel caso in cui lo studente manifesta un particolare interesse per l'approfondimento dell'argomento oggetto della tesi oppure nel caso in cui non intende proseguire con gli studi magistrali e quindi decide di dedicare un maggiore impegno all'elaborazione della tesi triennale (che in diversi casi rappresenta un parametro di valutazione rilevante in occasione di colloqui lavorativi).

Indipendentemente dalla lunghezza, le regole di formattazione sono le seguenti:

- ✓ Layout della pagina: margine superiore: 3 cm; margine inferiore: 3 cm; margine sinistro: 3,5 cm; margine destro: 3 cm. Testo giustificato a destra e sinistra. Numerazione pagina in sequenza e centrata in basso, a partire dalla pagina del primo paragrafo.
- ✓ Tipologia di carattere, dimensione e interlinea: Century Gothic, Times New Roman, Garamond oppure Raleway (quest'ultimo è il carattere "ufficiale" della UNINT e può essere scaricato gratuitamente da Google Font). Dimensione: corpo 12 (per Century Gothic, Times New Roman o Garamond) o 11 (per Raleway). Interlinea: 1,5. Per le note utilizzare: corpo 10 per Century Gothic, Times New Roman o Garamond) o 9 (per Raleway), interlinea singola, testo giustificato a destra e sinistra.
- ✓ Regole generali per spazi e punteggiatura:
 - dare un invio tra il titolo del paragrafo e l'inizio del testo;
 - non inserire alcuno spazio tra un qualunque segno di punteggiatura e la parola che precede. Inserire un solo spazio subito dopo il segno di punteggiatura;
 - non inserire alcuno spazio tra un'apertura parentesi o virgolette e la parola che segue immediatamente (per cui non è " esempio, ma "esempio), né tra una chiusura parentesi o virgolette e la parola immediatamente precedente (per cui non è esempio ", ma esempio").
- ✓ Tabelle e grafici: le tabelle e i grafici vanno numerati in ordine progressivo e con una sequenza separata. Prima di ogni tabella o grafico, in alto, occorre inserire in grassetto la numerazione e il titolo (in grassetto e corsivo), con lo stesso font e corpo del testo principale e allineato al centro. Ad esempio:

Tabella 1. *Andamento dell'export in Italia nel periodo 2012-2017*

(INSERIRE TABELLA QUI)

8. Quali fonti posso consultare? Dove posso trovarle?

La ricerca, selezione e consultazione delle fonti rappresentano attività di fondamentale importanza nell'elaborazione di una tesi di laurea. La costruzione della bibliografia è di norma il primo tassello dell'elaborazione di una tesi, subito dopo la scelta dell'argomento e la validazione dello stesso da parte del relatore. Per la costruzione della bibliografia lo studente può consultare materiali disponibili presso la biblioteca di Ateneo (è anche possibile utilizzare il prestito interbibliotecario), può acquistarli in proprio o utilizzare informazioni e dati disponibili su Internet. In generale, le fonti di riferimento di una tesi sono:

- ✓ libri di testo, manuali e codici legislativi, in italiano o altra lingua;
- ✓ articoli tratti da riviste scientifiche. Il modo più semplice per effettuare ricerche per parole chiave su paper accademici pubblicati è quello di utilizzare Google Scholar (<https://scholar.google.it>);
- ✓ articoli tratti da riviste divulgative o settoriali di riconosciuta rilevanza;
- ✓ banche dati e materiali disponibili su Internet: è di fondamentale importanza consultare e utilizzare dati, informazioni e articoli provenienti da fonti affidabili e di solita reputazione, quali le pagine web di quotidiani (es. corriere.it, ilsole24ore.com, etc.), siti governativi nazionali o internazionali (es. ministeri), siti di organizzazioni o enti di ricerca pubblici o privati di riconosciuto prestigio (es. ISTAT, ICE, World Bank, etc.). Presso la biblioteca di Ateneo sono disponibili alcune banche date online di estrema utilità per il lavoro di tesi.

9. Come vanno riportati i riferimenti bibliografici nel testo?

Il plagio rappresenta sicuramente il principale "peccato" che può essere commesso da chi redige un lavoro di ricerca, sia a livello scientifico (dove ha spesso conseguenze molto gravi per chi lo commette) sia nell'elaborazione di una tesi di laurea, che in caso di plagio può essere invalidata. In generale, si configura un plagio ogni volta che si sintetizzano o si riportano integralmente contenuti tratti da una data fonte senza citarne la provenienza. In questo modo, di fatto, l'autore del plagio di fatto "ruba" un contenuto che è stato ideato ed elaborato da qualcun altro. Con la diffusione di Internet, data la maggiore difficoltà nell'effettuare una verifica rigorosa sulla provenienza dei contenuti, si è assistito a un notevole proliferare dei casi di plagio. Tuttavia, lo stesso Internet fornisce strumenti (sotto forma di software, spesso disponibili gratuitamente) che permettono di analizzare il documento per misurarne la "percentuale di plagio" e individuare le sezioni che sono state illegittimamente copiate.

Questo naturalmente non vuol dire che non è possibile attingere dalle fonti che vengono consultate (altrimenti non avrebbe senso consultarle). Tuttavia, affinché non si configuri un plagio, è necessario che le fonti consultate vengano citate in ogni circostanza e correttamente.

La modalità consigliata per riportare le fonti è quella nota come "Harvard style". Tuttavia, è possibile concordare con il docente tutor uno stile differente, come l'inserimento delle fonti nelle note a piè di pagina.

Secondo lo stile "harvardiano", le citazioni possono essere riportate in due modi:

- ✓ se una data frase riportata nella tesi è stata attinta da una specifica fonte, ma è stata sintetizzata o leggermente modificata dall'autore della tesi (e quindi non viene riportata integralmente), occorre inserire al termine della frase tra parentesi il cognome dell'/degli autore/i e l'anno di riferimento dell'opera. Ad esempio: *Un'impresa sostenibile è in grado di operare secondo principi di buona condotta economica, e nel contempo è in grado di ottimizzare l'impatto economico delle proprie scelte produttive (Fontana e Caroli, 2017).*
- ✓ se una data frase presente nella tesi è stata integralmente attinta da una specifica fonte e riportata senza alcuna modifica, la frase in questione va inserita tra virgolette e occorre specificare il cognome dell'/degli autore/i, l'anno di riferimento dell'opera e il numero di pagina della fonte. Le modalità prevalenti sono le seguenti:
 - *Secondo Fontana e Caroli (2017, p. 37) "l'impresa è sostenibile quando riesce a soddisfare in maniera equilibrata gli interessi di tutti i suoi principali stakeholders".*
 - *"L'impresa è sostenibile quando riesce a soddisfare in maniera equilibrata gli interessi di tutti i suoi principali stakeholders" (Fontana e Caroli, 2017, p.37).*
- ✓ quando si riportano frasi, dati o informazioni tratti da un sito Internet occorre invece aprire una nota a piè di pagina al termine della frase nel testo principale e inserire in nota (seguendo le regole di formattazione già viste) la fonte attraverso le seguenti modalità:
 - se si tratta di un articolo di cui è chiaramente identificabile l'autore, ad esempio perché tratto dal sito web di un quotidiano oppure di un report scaricato da un sito web in formato Pdf, si indica il Cognome e Nome dell'autore (o l'istituzione che ha curato il rapporto), l'anno, il titolo dell'articolo/rapporto, la url dell'articolo e la data in cui l'articolo è stato consultato. Ad esempio ¹ *Ferraino G. (2017), "Effetto Brexit sull'export. All'Italia costerà 2,5 miliardi", disponibile su http://www.corriere.it/economia/18_marzo_12/effetto-brexit-sull-export-all-italia-costera-25-miliardi-all-anno-46bd9e26-2573-11e8-8868-620b5c6d46c4.shtml, consultato il 20 Marzo 2018.*
 - se si tratta di un articolo tratto dal web di cui non è possibile individuare l'autore ma unicamente il titolo e il testo, si indica il titolo dell'articolo e la data in cui è stato consultato. Ad esempio ¹ *"Un Paese più ospitale per le start up innovative", disponibile su <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>, consultato il 20 Marzo 2018.*

Le fonti vanno altresì riportate a margine delle figure e delle tabelle inserite nella tesi. Le modalità sono le seguenti:

- ✓ se la figura o la tabella è stata tratta interamente da un articolo, senza modifiche da parte dello studente, va riportata unicamente il riferimento alla fonte e il numero di pagina. In questo caso, sotto la tabella o figura va inserita la scritta:

Fonte: citazione (tutto corpo 11 per Century Gothic, Times New Roman o Garamond o 10 per Raleway, allineata a sinistra rispetto alla tabella o alla figura). La citazione va riportata con queste modalità:

- Se si tratta di un libro o di un articolo di cui è chiaramente identificabile l'autore occorre inserire il cognome dell'/degli autore/i e l'anno di riferimento dell'opera. Ad esempio:

Tabella 1. *Le fonti del vantaggio competitivo secondo la RBT*

(INSERIRE TABELLA QUI)

Fonte: Fontana e Caroli (2017), pag. 87

- Se si tratta di un articolo o di materiale scaricato da Internet di cui non è possibile identificare l'autore, si riporta unicamente la url del sito web di riferimento. Ad esempio:

Tabella 1. *Andamento dell'export italiano in Cina*

(INSERIRE TABELLA QUI)

Fonte: <https://www.sace.it/studi-e-formazione/country-risk-map/scheda-paese/cina>

- ✓ Se la figura o la tabella è stata tratta da una fonte esterna, i cui contenuti sono stati parzialmente modificati o rielaborati dallo studente, in basso va riportata la scritta:
 - Fonte: nostro adattamento da(citazione)
- ✓ Se la figura o tabella è stata interamente elaborata dallo studente, senza attingere da alcuna fonte, non occorre scrivere nulla (a parte la numerazione e il titolo in alto).

10. Come si costruisce la bibliografia?

Dopo il paragrafo conclusivo della tesi, nella pagina successiva è necessario inserire una sezione denominata "Bibliografia". In questa sezione occorre elencare tutti i riferimenti bibliografici consultati per la stesura dell'elaborato in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore (o del primo autore nel caso di più autori) e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere.

I riferimenti bibliografici vanno redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

- ✓ Libro: Cognome dell'/degli autore/i e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, Titolo del libro, Luogo: Casa editrice. Ad esempio:
Fontana F., Caroli M. (2017). Economia e gestione delle imprese. Milano: McGraw-Hill.
- ✓ Articolo da rivista: Cognome dell'/degli autore/i e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, "Titolo dell'articolo", Nome della rivista, volume (numero), pagine. Ad esempio:
Grappi S., Romani S. (2017). "Consumer attitude toward reshoring: Related effects and relevant boundary conditions". Mercati e Competitività, 4 (1), pp. 37-51.
- ✓ Capitolo da libro: Cognome dell'/degli autore/i del capitolo e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, "Titolo del capitolo", In: Nome del testo, (a cura di) Cognome dell'/degli autore/i del libro e iniziale/i del nome, Luogo: Casa editrice, pagine del capitolo. Ad esempio:
 - nel caso di un volume in italiano: Rullani E. (2016). "Il futuro del Made in Italy: una sfida da condividere". In: Gregori G. L., (a cura di). Made in Italy. Una lettura critica tra eredi virtuosi e dissipatori. Bologna: Il Mulino, pp. 9-22.
 - nel caso di un volume in una lingua diversa dall'italiano: Cedrola E., Battaglia L. (2012). "Italian country image: the impact of business models and relations in Chinese business-to-business markets". In: Bertoli G., Resciniti R. (edited by). International marketing and the country of origin effect. The global impact of Made in Italy. Cheltenham, UK: Edward Elgar, pp. 81-107.
- ✓ Volume o articolo da sito Internet: si seguono le stesse indicazioni come nel caso di libri e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione.

11. Devo stampare e consegnare una o più copie della mia tesi?

Dal punto di vista formale non occorre alcuna stampa della tesi di laurea, che dovrà essere inviata via email al docente tutor (e per conoscenza alla Segreteria di Presidenza) in formato Pdf. E' una libera scelta dello studente stampare una o più copie della tesi, da tenere come ricordo e/o regalare ai familiari e al relatore.

12. Devo predisporre una presentazione? Come avviene la discussione della mia tesi?

In occasione della seduta di laurea, lo studente discute pubblicamente il proprio elaborato davanti a una commissione appositamente riunita. Per supportare la discussione si consiglia (ma non è obbligatorio) la predisposizione di una presentazione in formato Powerpoint o programmi simili (ad esempio Prezi). La discussione ha una durata di circa 10 minuti ed è preceduta da una breve introduzione formulata dal relatore della tesi. Durante la discussione, lo studente è tenuto a fornire una chiara e sintetica esposizione degli obiettivi della tesi, della letteratura di riferimento e delle fonti consultate, della metodologia adottata nello studio e dei risultati ottenuti, formulando alcune considerazioni conclusive sulle principali implicazioni. I componenti della commissione hanno la facoltà di rivolgere domande finalizzate ad approfondire aspetti specifici della tesi. In linea di massima, per una discussione di circa 10

minuti si consiglia di predisporre una presentazione composta da un massimo di 10 lucidi, di cui il primo contenente il frontespizio, il secondo contenente un'introduzione in cui vengono esplicitati gli obiettivi della tesi, a seguire una serie di lucidi (approssimativamente 6/7) di esposizione del contenuto e un lucido finale dedicato alle considerazioni conclusive. I singoli lucidi non devono essere troppo "carichi" di testo: poiché la presentazione funge da supporto (e non sostituisce) l'esposizione orale, all'interno dei lucidi occorre inserire prevalentemente punti di discussione, immagini e/o tabelle contenenti dati e informazioni che sono oggetto di esposizione.

13. Qual è il punteggio massimo che posso ottenere? Da cosa dipende la valutazione?

La valutazione della tesi di laurea triennale è compresa tra 0 e 3 punti, che si aggiungono al punteggio di partenza determinato dalla media ponderata degli esami di profitto e dagli eventuali punteggi aggiuntivi legati alla carriera dello studente. La proposta di punteggio viene di norma formulata dal docente tutor, essendo il componente della commissione di laurea che ha seguito la tesi e che quindi ne conosce in maniera più approfondita i contenuti. Tale proposta è oggetto di discussione tra i membri della commissione, che valutano l'originalità e l'interesse del lavoro e la qualità dell'esposizione. Per questa ragione è importante dedicare un'estrema attenzione alla preparazione della discussione. Per il conferimento della lode è necessario il parere unanime di tutti i componenti della commissione di laurea.